«Previsto un autosilo anche in via Nullo»

Il nuovo waterfront. L'ex assessore Corrado Valsecchi si dice convinto che alle Caviate il parcheggio ci sarà
Minuzzo attacca: «Il rifacimento del lungolago poi è solo una "mano di bianco", bisogna vedere le carte»

MARCELLO VILLANI

Lungolago, si vede davvero la luce in fondo al tunnel? Dopo le parole dell'assessore all'Urbanistica **Giuseppe Rusconi** che ha rivelato la costruzione di un parcheggio privato, ma a uso pubblico, nell'area delle Caviate di più di 120 posti, a copertura dei parcheggi che si perderebbero nella riqualificazione del waterfront, le opposizioni esprimono i loro dubbi. Ma anche le loro certezze.

Molti ancora i coni d'ombra per **Emilio Minuzzo** di "Lecco merita di più", ovvero opposizione in Consiglio comunale. L'imprenditore lecchese non è affatto convinto che il parcheggio delle Caviate risolverà tutti i problemi. Potrebbe, ma intanto non c'è nulla di concreto. Ovvero non ci sono gli atti: «Bisognerebbe vedere bene le carte. Il progetto non è di questa amministrazione, viene da lontano, ma i problemi sono maggiori: rifacimento del lungolago, porticciolo alla Malpensata, gestione dell'opera. Chi fa tutte queste cose? Il rifacimento del lungolago poi è solo una "mano di bianco". È una riqualificazione, anzi questa è una parola grossa, vedendo l'entità dell'intervento. Poi tutto deve essere collegato e connesso con quello che succederà intorno al cantiere del nuovo waterfront. Compreso il cantiere Corti delle Caviate».

Minuzzo contesta il modo di operare di questa amministrazione: «Faccio presente che siamo in ferie da metà dicembre e potremo incontrarci solo a fine febbraio, noi consiglieri... Parlano tanto, ma fanno vedere poco. E producono poco. Se non ci sono gli atti, ci sono solo le parole... Le carte devono passare dall'aula e noi siamo fermi in banchina a vedere se passa il treno degli atti. Anche il Bione dov'è finito? L'Ostello al quinto slittamento che sapevano e non avevano voluto dire neanche in commissione? Questi nascondono le bucce di mandarino sotto il tappeto, ma lì sotto cominciano a crescere gli alberi...».

L'attuale parcheggio di via Nullo diventerebbe un autosilo

> «Non sarà facile armonizzare i tempi del cantiere pubblico e dei progetti privati»

Il problema dei tempi

Simone Brigatti dello stesso gruppo di Minuzzo è sulla stessa linea di pensiero: «Il tema è logistico, ma anche amministrativo: l'assessore Rusconi è molto ottimista sul progetto privato delle Caviate, ma io non credo riuscirà ad armonizzare le due tempistiche. Il che porterà a una crisi dei parcheggi per qualche tempo, spero non per anni. E poi il nuovo lungolago non è altro che una manutenzione che non cambierà la città per i prossimi vent'anni. Non guarda al futuro e non è una riqualificazione».

Emilio Minuzzo

Corrado Valsecchi

Corrado Valsecchi per Appello sul Lecco, invece, è molto più possibilista sulla fattibilità del lungolago e annesso parcheggio pubblico alle Caviate a opera dei privati: «L'intervento del Brick (ovvero hotel e residenziale di Corti costruzioni, n.d.r.), era già stato concordato con la precedente amministrazione. Un intervento che va fatto e che prevede effettivamente molti posti auto a garanzia e tutela del lungolago. Non so qual siano state le interlocuzioni con l'impresa Corti che, però, è una impresa estremamente seria che ha sempre ottemperato alle convenzioni sottoscritte. Non ho dubbi che la cosa possa risultare di successo».

Dove parcheggiare?

Rimane il dubbio sulla disponibilità di un numero di parcheggi pari o superiore ai 120 che saranno tolti: «Non ricordo quanti fossero precisamente i posti ipotizzati all'epoca, ma erano tanti a disposizione del pubblico in una zona strategica del lungolago: è un parcheggio interrato, sotterraneo. Diciamo che il problema dei parcheggi sarà mitigato da questa disponibilità dei Corti a mettere a disposizione aree parcheggio. Ma vedremo se saranno sufficienti». Soluzioni ulteriori? Valsecchi spiega: «C'è la possibilità di fare un silos in via Nullo, che diventerà piazza Badoni; è un progetto di **Luca Tentori** che è proprietario del parcheggio dell'Isolago. Dove c'è la ex caserma Sirtori sopraelevando il parcheggio già esistente si possono mettere a disposizione del lago un altro centinaio di posti. Avere due parcheggi da 120 posti ciascuno a capo e a monte del lungolago, sarebbe davvero la quadratura del cerchio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA